IL MATTINO 09/12/2008

«Arrevuoto» diventa un festival

Quarta edizione del progetto teatrale, si punta sul «Mondo salvato dai ragazzini

ROSARIO LA ROSSA

Il progetto Arrevuoto cambia look. Dopo le tre rappresentazioni prodotte dal Teatro Mercadante di Napoli, (La pace, Ubu Re e il Malato Immaginario) quest'anno il progetto di pedagogia teatrale si moltiplica.

Già negli anni scorsi la fusione tra il teatro delle Albe di Marco Martinelli e i giovani napoletani ha prodotto un alchimia capace di riaprire uno spazio dimenticato da vent'anni come l' Auditorium di Scampia. Il lavoro non è stato abbandonato e per il quarto anno il teatro stabile di Napoli promuoverà il progetto, che insieme a quello intitolato Vespretelli diretto da Saponaro e Perrella, comporrà il pacchetto del Mercadante rivolto ai giovani della città. Per quest'anno tra le novità più attese, la trasformazione da spettacolo unico a serie di piccole performance che verranno presentate in un vero e proprio festival. I quattro gruppi storici del progetto verranno affiancati da nuove realtà cittadine sia del centro che dell'hinterland. Parteciperanno anche gruppi del casertano, dei comuni di Orta di Atella e Villa Literno, gruppi che daranno al progetto un valore non solo cittadino ma anche regionale. Marco Martinelli, passato alla direzione di Punta Corsara, progetto d'impresa teatrale nato in seguito all'esperienza di Arrevuoto, lascia spazio a Maurizio Braucci, già collaboratore nelle passate edizioni e oggi direttore del progetto insieme a Roberta Carlotto.

Altra novità, il ruolo delle guide teatrali, che quest'anno non avranno solo il compito di gestire i laboratori nel corso dell'anno, ma diventeranno registi degli spettacoli che andranno a comporre il festival. Le guide saranno affiancate dai ragazzi del progetto Punta Corsara, ventenni che hanno partecipato alle vecchie edizioni di Arrevuoto Una scelta che sottolinea l'idea del Mercadante di dare al progetto una sua indipendenza e nello stesso tempo rigenerazione spontanea, attraverso i protagonisti che diventano guide, giovani che andranno a comporre un futuro panorama teatrale napoletano. Oggi Arrevuoto non è solo quello che molti definiscono un progetto sociale, perché nato a Scampia, terra di confine e spaccio. Molti dei baby attori che in questi tre anni hanno solcato palchi importanti come l'Argentina di Roma, l'Alighieri di Ravenna, il Mercadante, il San Ferdinando, stanno avendo la possibilità, non solo di conoscere un universo a loro prima sconosciuto, ma anche di mettersi in luce in altri campi recitativi, tipo il cinema.

Non è un caso che molti dei protagonisti del film premiato a Cannes, "Gomorra" tratto dalibro di Saviano, per la regia di Matteo Garrone, vengano fuori dal progetto Arrevuoto. Nelle prossime settimane si darà il via ai laboratori che ospiteranno oltre cento ragazzi da Scampia a Villa Literno, all'interno di scuole, centri sociali, posti che qualcuno definirebbe inadatti al rito del teatro. Il tema che quest'anno sarà il filo rosso che legherà tutte le performance è «Il mondo salvato dai ragazzini» chiaro riferimento al libro di Elsa Morante.

GLI SPETTACOLI

Tanti ragazzi in scena, musiche, canti, balli: sono gli ingredienti del successo di Arrevuoto.